

Capitolo 4 ECONOMIA, SOCIETÀ E CULTURA AGLI INIZI DEL MEDIOEVO



Benedetto da Norcia.

L'organizzazione economica e sociale in Occidente

- Tra il IV e il V secolo l'Europa visse un momento di **grave crisi**. Le invasioni e le malattie provocarono una forte diminuzione della popolazione e il crollo della produzione agricola. Molti villaggi furono abbandonati e anche le città videro calare notevolmente il numero degli abitanti. Le comunicazioni e gli scambi si ridussero drasticamente.
- Dopo il crollo dell'Impero romano d'Occidente l'organizzazione politica del territorio venne meno, senza che vi fossero nuove strutture politiche ben definite. Nuovi punti di riferimento per le popolazioni, soprattutto nelle città, divennero i **vescovi**, che videro crescere la propria autorità e il proprio prestigio non solo sul piano religioso, ma anche sotto il profilo politico.

- Notevole importanza assunsero le **grandi aziende agricole** organizzate sul modello delle *villae* romane, denominate *curtes* in età medievale. Esse rappresentavano di fatto **nuclei politici, economici e sociali** chiusi in se stessi, all'interno dei quali il proprietario esercitava la propria autorità.

La Chiesa e la nuova civiltà europea

- Dopo l'editto di Teodosio (380) l'autorità della **Chiesa** aumentò ed essa svolse un importante ruolo di **guida politica dell'Europa**. Di fronte alle invasioni essa fornì aiuto alle popolazioni minacciate e il suo prestigio crebbe anche grazie all'azione di alcuni grandi papi, come Leone I Magno e Gregorio Magno.
- Un ruolo importante nel consolidamento della Chiesa ebbe il **monachesimo**, un movimento religioso sorto in Oriente con sant'Antonio. I monaci vivevano in solitudine dedicandosi alla preghiera, alla lettura dei testi sacri e alla meditazione.
- Il monachesimo si diffuse in Occidente, dove i **monasteri** svolsero un'importante funzione sociale, economica e culturale, oltre che religiosa. Protagonista del monachesimo occidentale fu **Benedetto da Norcia**, il quale fondò un grande monastero a Montecassino e stabilì una **Regola** che fu adottata in tutti i monasteri del suo regno, ai quali affidò il compito di copiare e conservare i libri che raccoglievano le opere degli antichi.

Le parole della Storia

Magistrature

Erano chiamate così nell'antichità le cariche pubbliche e colui che le ricopriva era detto "magistrato". Nell'antica Roma, per esempio, magistrati erano i consoli, i tribuni, i pretori, gli edili, ecc.

Monaco

Dal greco *mónos*, "solo": questo termine è usato per indicare tutti coloro che sceglievano di vivere in solitudine, dedicandosi alla preghiera e alla meditazione.

Cenobiti

Dal greco *koinós*, "comune" e *bíos*, "vita": così venivano chiamati coloro che si dedicavano alle stesse attività dei monaci, ma vivendo in una comunità.

Abate

Deriva dall'ebraico *abba*, che significa "padre", ed è il nome con cui viene indicato il superiore di una comunità benedettina. Da questo termine deriva anche la parola **abbazia**, usata per indicare il monastero, in quanto comunità retta da un abate.

Linea del tempo

440-461 Leone I papa



480-543 ca. Benedetto da Norcia

529 Regola benedettina

590-604

Gregorio Magno papa

VI-VII sec. diffusione del monachesimo benedettino



Mappa



I documenti

La Regola di Benedetto da Norcia

Nel 529 Benedetto riunì intorno a sé una comunità di monaci a Montecassino e si dedicò alla stesura di una *Regola* fondata su due principi fondamentali, riassunti poi nella famosa massima ***Ora et labora*** ("Prega e lavora"). Ai momenti di **preghiera** comunitaria e di meditazione personale che scandivano le ore della giornata, si alternavano tempi dedicati al **lavoro** necessario per il mantenimento della comunità.

La *Regola* di Benedetto, oltre a fissare con precisione i tempi da dedicare alla preghiera e alla meditazione, valorizzava infatti molto le attività manuali e in particolare quelle dell'**agricoltura** e dell'**artigianato**. I monaci che seguivano la *Regola* di Benedetto (chiamati "Benedettini") abitavano stabilmente un monastero sotto la guida di un abate, il quale aveva la dignità di un vescovo.